



CASA DEL TEATRO RAGAZZI E GIOVANI 5 – 6 aprile 2006

Insieme agli esperti dell'Osservatorio e del gruppo di lavoro dell'Accademia Albertina di Belle Arti, al termine della presentazione degli eventi intervengono operatori del settore, moderati da Graziano Melano, direttore artistico della Fondazione del Teatro Ragazzi e Giovani

Giovedì 6 aprile

Gimmi Basilotta, direttore artistico compagnia Il melarancio di Caraglio, Residenza
Claudia Casella, compagnia Nonsoloteatro Pinerolo
Multidisciplinare Città di Cuneo
Giovanni Moretti, presidente Istituto per i Beni Marionettistici e Teatro Popolare
Aldo Pasquero, Faber Teater
Romana Pelissero, direttore organizzativo Teatro Sociale di Alba
Remo Rostagno, esperto teatrale

**L'intera iniziativa sarà videoripresa a cura del
Servizio Video della Fondazione del Teatro Stabile di Torino**



FONDAZIONE DEL TEATRO STABILE DI TORINO

STAGIONE TEATRALE 2005/2006

PRODUZIONI TST

**Spettacoli che debutteranno nel periodo:
aprile/giugno 2006**

Teatro Vittoria

23 aprile - 7 maggio 2006

IN FORMA DI PAROLE

Lettura di testi poetici dal mondo greco-latino

al Novecento italiano sul tema "Incontri con le ombre"

progetto di Gian Luigi Beccaria, Gian Franco Gianotti, Giuseppina Magnaldi

a cura di Claudio Longhi

con Edoardo Sanguineti

Fondazione del Teatro Stabile di Torino

in collaborazione con Torino Capitale Mondiale del Libro

«Se è vero che la poesia – scrivono gli ideatori del progetto - è nata per essere eseguita e per essere ascoltata, come ha insegnato il mondo classico e come ripete una lunga tradizione che approda alla realtà contemporanea, non è inutile riproporre grandi temi di ieri e di oggi in forme di diffusione giocate sul suono e sulla intrinseca teatralità della parola: concerti di voci modulati su partiture di lunga durata.

Come inizio si propone un tema che non conosce assenze nella storia umana: la discesa agli inferi, l'incontro con le ombre. Da sempre il colloquio con i morti si fa ricognizione del passato, spiegazione del presente, premonizione del futuro, conoscenza del limite.

Partiremo dall'XI libro dell' "Odissea" (gli inferi di Ulisse) per procedere con il finale terzo del "De rerum natura" di Lucrezio che rivela, con la vivida luce della ragione, come gli inferi siano quassù, in mezzo a noi, ombre della nostra paura e della nostra cupidigia. Poi il VI libro dell' "Eneide" di Virgilio, con la discesa all'Ade di Enea in cerca di Roma futura.

Sulla tradizione antica si innestano le voci della nostra letteratura, dall' "Inferno" di Dante alle novelle di amore e morte di Boccaccio, dal mondo lunare di Ariosto a quello capovolto e burlesco di Folengo, dai sepolcri foscoliani al pianto di Pascoli, dai fantasmi pirandelliani all'intrico di memorie della poesia contemporanea, secondo un elenco che comprenda Montale e Sereni, Giudici, Raboni e Caproni.

Esercizi di memoria, dunque, che raccontano - dopo la fine - quanto non si rassegna a finire, quanto resiste al tempo attraverso le parole dei poeti e la voce (e il corpo) degli attori».

Limone Fonderie Teatrali di Moncalieri

13 - 18 giugno 2006

LE BEL INDIFFÉRENT

Jean Cocteau - *Le Bel indifférent*

con Olivia Manescalchi

Marco Tutino - *Le Bel indifférent*

testo di Jean Cocteau adattato da Pierluigi Pizzi e Marco Tutino

versione da camera per canto e due pianoforti

con Manuela Custer

regia di Davide Livermore

*Fondazione del Teatro Stabile di Torino/Opéra National de Montpellier/Unione Musicale/
Associazione Baretti*

«*Le Bel indifférent* è un monologo drammatico, in cui tutta la tensione ricade sulle spalle della protagonista che - sola - si relaziona, in realtà, con una misteriosa figura presente in scena, ma muta. La musica segue i momenti psicologici della donna e si pone al servizio del teatro, pensando a ciò che deve raccontare, a ciò che accade sulla scena. Per quel che mi riguarda, sono ormai un compositore di teatro, e questa opera mi sembra un ulteriore, significativo, passo in avanti in un percorso che si è già strutturato in dieci opere composte. È una tappa importante, anche perché la forma del monologo, ovvero del personaggio che dialoga con se stesso, è estremamente affascinante. Siamo partiti dal testo di Jean Cocteau, di cui abbiamo rispettato la lingua e la struttura, operando solo alcuni tagli. E sarà, spero, interessante per il pubblico fare un confronto tra le due versioni, vedere cioè quale sia il lavoro di sintesi che un compositore deve operare affrontando un testo. Il risultato finale, comunque, è assolutamente fedele all'originale...

Quel che mi preme sottolineare, adesso, è che Torino stia sempre più diventando un laboratorio per sperimentare "sinergie" - parola brutta per indicare un incontro, in questo caso felice -, tra musica e prosa. Tra Walter Le Moli e me c'è la passione condivisa di spostare i nostri ambiti, di "invadere" e mettere insieme esperienze differenti e linguaggi diversi. Teatro, musica, melodramma sono nati dall'unione dei generi e non dalla separazione degli stessi. Questo nostro "tornare alle origini" delle arti non è frutto di una visione arcadica e nostalgica, ma anzi serve proprio a trovare nuove energie che possano stimolare una rinnovata creatività».

Marco Tutino

«*Le Bel indifférent* rappresenta la maledizione dell'attaccamento in amore.

La protagonista è una sorta di Donna Elvira del nostro tempo che vive le istanze e le paure di una donna incapace di far dipendere la propria felicità da se stessa. L'attaccamento verso l'oggetto amato crea in questo caso un caleidoscopio emozionale che ha tutte le tinte della passione e della nevrosi.

E se da un lato la cantante dovrà dare una grande prova delle sue capacità attoriali, confrontandosi con la vicinanza del pubblico e con la quarta parete così rara nell'opera, allo stesso modo l'attrice, per sostenere la vastissima gamma di affetti e contrasti emotivi suggeriti dal testo, dovrà fare un utilizzo altamente virtuosistico della sua vocalità».

Davide Livermore

Le Bel indifférent fu scritto da Jean Cocteau per Edith Piaf nel 1940. Marco Tutino ne ha creato un "monologo lirico", una scena drammatica per mezzosoprano e orchestra eseguita in prima assoluta per l'inaugurazione del Macerata Opera Festival nel luglio 2005. Davide Livermore, nell'ambito di una costante attività volta a riavvicinare teatro di parola e teatro musicale, mette in scena in un unico spettacolo entrambi i lavori: la pièce teatrale di Cocteau in italiano e l'opera di Tutino, in lingua originale, nella versione da camera per canto e due pianoforti.

SPETTACOLI OSPITI

Spettacoli che debutteranno nel periodo:
aprile/maggio 2006

Teatro Vittoria
4 - 9 aprile 2006

COCO E LE ALTRE

scritto, diretto e interpretato da Valeria Magli
con la collaborazione di Marinella Manicardi
coreografia tip-tap di Rossano Ialenti
voce narrante di Gabriele Marchesini
coordinamento artistico di Lorenzo Vitalone
VAGA arte

Un caleidoscopio di figure femminili: Sarah Bernhardt, Colette, Anais Nin, Suzanne Lenglen, Coco Chanel. Un percorso che si snoda tra il lavoro (moda, letteratura, sport) e le avventure amorose, nelle parole delle stesse o dei loro amici Jean Cocteau, Aldo Palazzeschi, Paul Morand.

Nello spettacolo si susseguono immagini proiettate e danze, tra una partita a tennis e una bagnante azzurrina, con la fine tragica di Isadora Duncan commentata in modo acido e delizioso da Jean Cocteau, fino al monologo e alle danze di Coco Chanel.

Con questa creazione, fra teatro, danza e arte visiva, Valeria Magli propone un suo personale itinerario attraverso alcune leggendarie donne "eccentriche" nella Parigi della prima metà del '900.

Sui ritmi leggeri del tip-tap e delle sue geometrie ci conduce all'interno di un indimenticabile *âge d'or* della memoria femminile.

Teatro Gobetti
4 - 9 aprile 2006

OFELIA

liberamente tratto da *Amleto* di William Shakespeare
con riferimenti a Pier Paolo Pasolini, Mariangela Gualtieri,
Albert Camus, Nada, Marguerite Duras
di e con Silvia Battaglio
consulenza registica di Ivana Ferri
scenografia di Lucio Diana
video e immagini di Bruno Maria Ferraro
realizzazione video Gianni De Matteis
voci fuori scena di Eliana Cantone e Silvio Giordano
musiche di Goran Bregovic, Maria Pia De Vito, Quintorigo, Opus Avantra, Peter Gabriel
Tangram Teatro Torino
con il sostegno del Sistema Teatro Torino

«È un'Ofelia multiforme - scrive Roberto Canavesi su *PrimaFila* - quella cui Silvia Battaglio offre voce e corpo. Ofelia e Amleto, Ofelia e Polonio, Ofelia e Gertrude. Un gioco ad incastri che si sostanzia in un articolato percorso di parole, immagini e suoni con la giovane protagonista a vivere un disagio che la imprigiona in una sospensione spazio-temporale, fuori dal tempo e dal mondo: ed ecco la parola farsi immagine per riempire lo spazio in sequenze coreografiche di grande impatto dove ad impressionare è la padronanza del materiale drammaturgico ed emotivo».

Teatro Carignano
8 - 30 aprile 2006

ASSASSINIO NELLA CATTEDRALE

di Thomas Stearns Eliot

traduzione di Giovanni Raboni

con Giulio Brogi, Umberto Cantone, Pierluigi Corallo, Massimo De Rossi, Anna Gualdo, Lilliana Paganini, Alfonso Veneroso e Domenico Bravo, Eva Drammis, Aurora Falcone, Caterina Marcianò, Leonardo Marino, Arianna Ninchi, Silvia Siravo, Anna Maria Torniai, Oreste Valente

scene e regia di Pietro Carriglio

musiche originali di Matteo D'Amico

eseguite in scena da Salvatore Ferratelli, Giorgio Garofalo, Michele Mazzola,

Francesco Prestigiacomo, Vincenzo Salerno, Alfonso Vella

costumi di Paolo Tommasi

luci di Gigi Saccomandi

Teatro Biondo Stabile di Palermo

Rappresentato per la prima volta al Festival di Canterbury nel giugno del 1955, *Assassinio nella cattedrale* di Thomas Stearns Eliot è un dramma in versi che ripercorre la vicenda del martirio dell'arcivescovo Thomas Becket, avvenuto nel 1170.

Pietro Carriglio ripropone l'opera di Eliot affidando alla coppia Giulio Brogi e alla Compagnia il compito di restituire la dimensione spirituale e liturgica del testo. La traduzione porta la firma del poeta Giovanni Raboni.

Nella sua recensione allo spettacolo, Enrico Fiore su *Il Mattino* di Napoli scrive: «Il teatro ritrova così la propria funzione di rito comunitario. La regia conferisce all'allestimento di *Assassinio nella cattedrale* il tono e i ritmi di un'assemblea civile».

Teatro Alfieri

11 - 15 aprile 2006

L'ILLUSIONE COMICA

di Pierre Corneille

versione italiana di Edoardo Sanguineti

con Eros Pagni

Sara Bertelà, Fabrizio Contri, Eva Cambiale,

Andrea Nicolini, Aldo Ottobri, Federico Vanni, Antonio Zavatteri

regia di Marco Sciacaluga

scena e costumi di Valeria Manari

musiche di Andrea Nicolini

luci di Sandro Sussi

Teatro Stabile di Genova

L'illusione comica di Pierre Corneille è stata tradotta per l'occasione da Edoardo Sanguineti. La messa in scena, diretta da Marco Sciacaluga, si propone come un "divertimento" appassionante che unisce, nel segno di una riflessione sull'arte teatrale, la commedia con la tragedia, il gioco della fantasia con la profonda libertà del grande teatro seicentesco. Ne sono interpreti Eros Pagni (nel duplice ruolo del mago Alcandro e del rodomonte Matamoro), Sara Bertelà, Fabrizio Contri. Rappresentata per la prima volta nel 1636, *L'illusione comica* è una lode del teatro intessuta con brio scintillante: colpi di scena, risate, amori dichiarati e traditi, passioni brucianti... Il tutto in un'ambientazione che, prima del clamoroso svelamento finale, l'allestimento dello Stabile genovese ha scelto di connotare con riferimenti militari atemporali.

Teatro Gobetti
18 - 23 aprile 2006

S.O.S.

Soldi Opera Street

liberamente ispirato all' *Opera da tre soldi* di Bertolt Brecht

con Eugenio Allegri

Fratelli Ochner (Alberto Barbi, Corrado Calcagno, Paolo La Torre, Lara Quaglia)

Bandaradàn (Alberto Agliotti, Maurizio Pala, Sergio Pejsachowicz, Davide Tilotta)

e Angelo Desideri, Maria Zindato, Irene Zindato

drammaturgia e regia di Eugenio Allegri

allestimento scenico dei Fratelli Ochner

costumi di Agostino Porchietto

Società Cooperativa Art Quarium in collaborazione con Fratelli Ochner/ Bandaradàn e Cantieri di Strada/Scena Urbana

con il sostegno del Sistema Teatro Torino

S.O.S. Soldi Opera Street è liberamente ispirata all' *Opera da tre soldi* di Bertolt Brecht. Nella messa in scena realizzata da Eugenio Allegri, la caratterizzazione dei personaggi viene resa attraverso tecniche circensi e di strada e tramite un linguaggio creativo nel quale si intersecano drammaturgia e coreografia, il tutto enfatizzato dal sottofondo musicale eseguito dal vivo dalla "Bandaradàn". Lo spettacolo intreccia linguaggi diversi, ma in linea con uno stile poetico che, dalla "commedia dell'arte", passando attraverso i giullari del teatro di strada, giunge a consolidare nuove sperimentazioni tecniche e artistiche e attualizza un'opera classica facendo convivere acrobazia, giocoleria, musica, danza e interpretazione.

Cavallerizza, Maneggio Reale
26 - 30 aprile 2006 - FUORI ABBONAMENTO
Progetto Černobyl

RBMK

un progetto On Ice Collective

con Elena Barolo, Claudio Conti, Doriana Crema, Stefania Lo Maglio, Aldo Rendina

regia di Claudio Conti

suono di Gregorio Caporale

Associazione 32 Dicembre

con il sostegno del Sistema Teatro Torino

RBMK è il nome di un reattore nucleare. Di quale centrale? Di quella più tristemente nota al mondo: Cernobyl. Il 26 aprile alle ore 1,23 minuti e 40 secondi esplose il blocco numero quattro. L'evacuazione inizia dopo diversi giorni, la devastazione si espande attraverso il tempo e lo spazio, tutt'oggi tangibile. On-Ice Collective intraprende un cammino di ricerca in una terra senza più uomini, attraverso le zone radioattive, ormai deserte. Un percorso nel silenzio di una delle più gravi ferite tecnologiche del ventesimo secolo. RBMK è un processo di ricerca attivo situato tra il ricordo e l'oblio. Una domanda posta alla memoria contemporanea e alle tecnologie della memoria. Un tentativo di scuotere l'indifferenza dell'archivio con la contaminazione del tatto.

Teatro Gobetti
2 - 7 maggio 2006

LASCIAMI ANDARE MADRE

musikdrama di Lina Wertmüller e Helga Schneider
tratto dal libro *Lasciami andare, madre* di Helga Schneider, Adelphi Edizioni
con Roberto Herlitzka, Milena Vukotic
regia di Lina Wertmüller
impianto scenico e costumi di Enrico Job
musiche di Italo Greco e Lucio Gregoretti
luci di Jurai Saleri
Produzione Nuova Teatro Eliseo

«Già conosciuta grazie agli scritti autobiografici pubblicati da Adelphi, la storia di Helga Schneider - scrive Franco Quadri su *La Repubblica* - e della sua incredibile madre, che la lasciò bambina per divenire co-direttrice ad Auschwitz, affronta ora la sua prova più difficile, perché il vero fatica a diventare credibile in teatro: e ben lo sa Lina Wertmüller, già più volte impegnata in imprese del genere, prima di apprestarsi ad adattare per il teatro *Lasciami andare, madre*, assieme all'autrice dell'autobiografia. Ancora una volta quindi la regista antepone al realismo il grottesco a lei consueto; anzi ne fa un *musik-drama*, in cui i monologhi davanti all'indicibile s'impennano nel canto... con song dai ritmi ossessivi composti da Italo Greco e Lucio Gregoretti». Interpretano lo spettacolo Roberto Herlitzka (nei panni della madre) e Milena Vukotic (nel ruolo di Helga).

Teatro Carignano
5 - 11 maggio 2006 - FUORI ABBONAMENTO

UPUPA MY DREAM IS MY REBEL KING 2

<the rebellion>

scritto e diretto da Antonio Orfanò
con Antonio Orfanò e Lorenza Caroleo, Emanuela Orfanò, Francesco Polizzi,
Giulio Fazio, Francesco Montanari
Compagnia Teatro "La Chapliniana" in collaborazione con Taormina Arte 2004

Lo spettacolo di Antonio Orfanò, attore, autore e regista de *Il mio sogno è il mio re ribelle*, secondo Emilia Costantini del *Corriere della Sera*, è «una parabola sulla fragilità dell'uomo, una "radiografia" psicanalitica delle sue debolezze, una leggenda moderna su temi antichi che però non soffre di risvolti pessimistici perché, alla fine di un'avventura realisticamente cruenta, trionfa comunque la fantasia... "Upupa - dice Orfanò - è una metafora senza tempo, il simbolo della speranza che alberga nell'animo di ognuno di noi, e cioè quella per un mondo più bello, più tranquillo, più magicamente armonioso". Eppure, Upupa rappresenta anche, sempre secondo il suo autore, la misteriosa dimensione di un rifugio prenatale, l'agognato ritorno ad una protetta condizione fetale...».

Teatro Gobetti
9 -14 maggio 2006

Vi

di Paolo Bignamini, Gian Maria Cervo, Valentina Diana, Tiziano Fratus
con Emanuele Arrigazzi, Sandra Mangini, Paolo Pierobon
regia di Massimo Giovara
dramaturg Maria Antonia Pingitore
progetto luci Francesco Dell'Elba
'O Zoo Nô/ScenAperta/ Teatrino Groggia, Festival Quartieri dell'Arte, MEEC di Parigi in
collaborazione con Centre Culturel Français (Milano)
con il sostegno del Sistema Teatro Torino

«Vi è la messa in scena di un testo costruito a partire dal confronto di quattro autori con le tematiche e lo stile che pervadono il romanzo *Voyage au bout de la nuit* di Louis-Ferdinand Cèline. Questo confronto consiste principalmente nel mettere liberamente in relazione con questo controverso autore le visioni e le sensazioni che ci vengono dal taglio temporale che stiamo vivendo con i temi e la figura umana del protagonista del romanzo e di Cèline stesso. I tre attori coinvolti si muoveranno in un ambiente immaginato come spettacolare più che teatrale. Questo ambiente, il vestito dello spettacolo, prenderà spunto dalle forme di spettacolo e spettacolarizzazione che caratterizzano la nostra epoca e la fine del Novecento, quelle cioè che hanno successo nell'epoca della comunicazione di massa».

Teatro Vittoria
9 - 14 maggio 2006

RIGOLETTO

Il buffone del re

di Enrico Groppali
con Giancarlo Condè
musiche di Giuseppe Verdi
eseguite al pianoforte da Matteo Pavlica
regia di Umberto Cantone
Compagnia di prosa Maura Catalan

"Rigoletto", ispirato ai temi del grande capolavoro di Giuseppe Verdi, diviene materia del teatro di prosa: «un'operazione interessante, curata da un fine intellettuale come Enrico Groppali per quanto riguarda la creazione drammaturgica, e portata in scena – lasciando notevole spazio all'emozione della musica di Verdi – dal regista Umberto Cantone e da un interprete di notevole espressività, Giancarlo Condé» (*Il Piccolo di Trieste*). "Rigoletto", in questa riduzione a monologo, è il buffone di corte sfigurato e deforme che conosciamo, ma è anche di più. È curvo perché gobbo e più ancora perché servo, costretto a piegare la schiena davanti alla razza dannata dei cortigiani, una sorta di cane ammaestrato che ride a comando, ridotto in questo stato da una banda di zingari che lo hanno sevizato e deformato quando era piccolo per poterlo esibire come mostro nelle fiere paesane.

Teatro Gobetti
16 - 21 maggio 2006

GLI INSOSPETTABILI

di Anthony Shaffer

con Lorenzo Bartoli, Enrico Dusio, Sax Nicosia, Donato Stolfi, Roberto Zanolli

regia di Carlo Roncaglia

scene e costumi di Carola Fenocchio

musiche originali di Enrico De Lotto

luci di Piero Basso

Compagnia di Musica-Teatro Accademia dei Folli

con il sostegno del Sistema Teatro Torino

La commedia di Anthony Shaffer traccia una parabola caustica sul fallimento dell'orgoglio umano, sulle sue debolezze e sulla solitudine. Un gioco, ma anche una sfida, un duello il cui finale non avrà vincitori, ma solo vinti, vittime di se stessi. La pièce esordisce con i toni del giallo e vira rapidamente verso sfumature drammatiche e grottesche per sfociare in una sorta di ineluttabile tragedia.

La messa in scena di Carlo Roncaglia moltiplica luoghi e spazi diversi esaltando le geometrie del testo e il gioco di maschere dietro cui si cela la sconsolata e ineludibile solitudine dei due protagonisti.

BIGLIETTERIA TST

Via Roma 49, Torino. Telefono 011 5176246

(orario 12.00/19.00, domenica e lunedì riposo).

Vendita telefonica tel. 011 5637079 (dal martedì al sabato, orario 12.00/18.00)

Numero verde 800 235 333 - Info 24 ore su 24 tel. 011 5169490

Vendita on line e sito internet www.teatrostabiletorino.it - info@teatrostabiletorino.it



Settore Stampa e Comunicazione

Per la **Stagione del Teatro Baretto**, alla **Cavallerizza Reale** di Torino

dal 19 al 22 aprile 2006

andrà in scena **A woman left lonely – Omaggio a Janis Joplin** di Elena Pugliese con Maria Grazia Solano e i Supershock, per la regia di **Maria Grazia Solano**.

Lo spettacolo è prodotto dall' **Associazione Baretto** e dall' **Accademia dei Folli** in collaborazione con la **Fondazione del Teatro Stabile di Torino**

dal 16 al 21 maggio 2006

debutterà **Les escaliers du Sacre-Coeur** di Copi con Ida Marinelli, Olivia Manescalchi, Giulietta Alfieri, Roberta Cortese, Maria Grazia Solano, Nicola Bortolotti, Fausto Caroli, Luigi Chiarella, Giancarlo Judica Cordiglia, Angelo Pireddu, per la regia di **Lorenzo Fontana**.

Lo spettacolo è prodotto dall' **Associazione Baretto** in collaborazione con la **Fondazione del Teatro Stabile di Torino**.

Per informazioni:

CineTeatro Baretto, Via Baretto, 4 - 10125 Torino Tel. e fax 011 655 187

info@cineteatrobaretto.it - www.cineteatrobaretto.it



Comunicato stampa/Torino, 10 Marzo 2006

A WOMAN LEFT LONELY – Omaggio a Janis Joplin Cavallerizza Reale (Manica Corta), 19 – 22 Aprile 2006 Ore 21.00

di Elena Pugliese

con Maria Grazia Solano

Musiche di J.Joplin interpretate dal vivo da Maria Grazia Solano e i Supershock

regia di Maria Grazia Solano

Associazione Baretti e Accademia dei Folli

in collaborazione con la Fondazione del Teatro Stabile di Torino

Il terzo appuntamento della stagione del Baretti, nell'ambito della stagione 2006 'Anthology – Capitolo I' è 'A woman left lonely – Omaggio a Janis Joplin' di Elena Pugliese, con Maria Grazia Solano e i Supershock.

Già presentato con successo nella scorsa stagione, lo spettacolo viene riproposto in collaborazione con La Fondazione del Teatro Stabile di Torino alla Cavallerizza Reale.

'A woman left lonely' offre una libera interpretazione della vita e della morte di Janis Joplin, leggendaria e controversa rock-blues star della Controcultura anni sessanta.

Figlia della repressiva e provinciale America del dopoguerra e delle disperate ribellioni Beat, Janis conosce un successo graffiante e viscerale fino al tragico decesso per overdose a soli 27 anni.

Lo spettacolo non intende narrare una leggenda, bensì gli anni gloriosi e turbolenti di una ragazza americana che ha dato voce alle speranze e alle delusioni di una generazione intera.

Maria Grazia Solano dà vita ad un vero e proprio concerto, ispirandosi alla nota abitudine che Janis aveva di conversare con il proprio pubblico e narrando in prima persona le sue passioni e il suo mal di vivere, alternando brani originali cantati dal vivo a intensi monologhi che ci riportano a un passato di speranze e lotte in fondo mai concluso.

Sulla scena anche il gruppo musicale dei *Supershock* che accompagna l'interprete come i Big Brothers & The Holding Company, il leggendario gruppo di Janis.

Ne emerge un ritratto appassionato e carico della grandezza di Janis, che da quella domenica del 4 ottobre 1970, data della morte, non ha mai perso di forza e attualità.

Lo spettacolo è stato rappresentato a Crema nel Festival di Montecchio 2003, ai Festival di Asti, al Festival del Castel dei Mondì 2004 di Andria, al Teatro Manzoni di Calenzano (FI), al Teatro Blu di Milano; Teatro Ex Macelli Dicomano (FI); Castello di Ivrea; Tributo Janis Joplin all'Arena del mare di Genova; Teatro Giuditta Pasta Saronno, Festa dell'Unità MILANO, Fondazione Teatro Due di Parma, Teatro della Concordia di Venaria TO, Teatrino Civico di Chivasso, Teatro Garage di Genova, Teatro Matteotti di Moncalieri (TO).

La stagione teatrale del Baretti è stata inserita nel palinsesto delle manifestazioni in occasione di Torino Capitale Mondiale del Libro con Roma

A woman left lonely – Omaggio a Janis Joplin, 19 – 22 Aprile 2006, ore 21.00

Cavallerizza Reale, Manica Corta, Via Verdi 9 - Torino

Per informazioni: CineTeatro Baretti Via Baretti, 4 - 10125 Torino Tel e fax 011 655 187.

info@cineteatrobaretti.it - www.cineteatrobaretti.it

Inizio spettacoli ore 21.00. **Ingresso** Interi € 7,00; ridotti (over 60, under 25) € 6,00

Prenotazioni Per tutti gli spettacoli al Baretti e alla Cavallerizza Reale si accettano prenotazioni, via email e telefoniche: info@cineteatrobaretti.it; tel. 011 655187. I biglietti prenotati possono essere ritirati la sera della rappresentazione fino a 15 minuti prima dell'orario di inizio. Dopo tale termine la prenotazione non sarà più considerata valida.

Ufficio Stampa Ilaria Gai cineteatrobaretti@hotmail.it Tel. 338 9230234

Associazione Baretti via Saluzzo 25, 10125 Torino - P.I. 08495900014
CineTeatro Baretti - Via Baretti, 4 10125 Torino - Tel. e fax 011.655.187
www.cineteatrobaretti.it - info@cineteatrobaretti.it